

Il Mattinale

Roma, venerdì 31 ottobre 2014

31/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

LEGGE SEVERINO ALLE ORTICHE!

www.ilmattinale.it



@IIMattinale

LEGGE SEVERINO

Il caso De Magistris dimostra che contro Berlusconi il Senato operò una violenza inaudita al diritto, rifiutando di sottoporre il quesito ai giudici costituzionali

RENZI PIGLIATUTTO

Napolitano ha resistito al delirio di onnipotenza di Renzi che voleva imporgli un'altra bella figurina per l'album dei dilettanti. Poi ecco Genitloni, che di esteri nulla

LEGGE DI STABILITÀ

Partita di giro, anzi, di raggiro. Tagli delle tasse finti, aumento della pressione fiscale certo

PARLAMENTARIUM

Government e maggioranza nel caos: cronache di ordinaria follia dalla Commissione Bilancio alla Camera, e dalla Commissione Affari costituzionali al Senato

OPERAZIONE VERITÀ

Solo con un'operazione verità si ripristina la democrazia in questo Paese. Commissione d'inchiesta sugli infausti fatti del 2011



AST DI TERNI

La responsabilità di quanto accaduto mercoledì a Roma non la attribuiamo certamente al ministro Alfano e neanche alle forze dell'ordine. La colpa è del governo, del clima inaccettabile che ha creato, delle continue provocazioni di Renzi...

TIVÙ TIVÙ

Brunetta: "Sulla trasparenza in Rai il governo è omertoso. Il presidente Renzi ha la volontà politica per attuare quanto prescritto dalla legge? Lo dica una volta per tutte. Noi non molliamo, la nostra battaglia continua"

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

814



RENZI LEADER SPACCATO IN DUE. NON RUSCIRÀ MAI A FARE LE RIFORME CHE LA DRAMMATICA SITUAZIONE ITALIANA E INTERNAZIONALE ESIGE CON ASSOLUTA URGENZA

Editoriale da "Il Disordine" a cura di Renato Brunetta
27 ottobre 2014

È cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

815



BASTA TASSE SULLA CASA: LA NOSTRA BATTAGLIA SULLA LEGGE DI STABILITÀ

29 ottobre 2014

È cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

816



LA PROCURA DI TRANI SVELA IL GRANDE IMBROGLIO DELLE AGENZIE DI RATING

29 ottobre 2014

È cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

817



LAVORI PARLAMENTARI:
Intervento On. Catia Polidori

30 ottobre 2014

È cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

818



PATRIMONIALE STORY: LE INFAMI AZIONI DEI GOVERNI MONTI, LETTA E RENZI SULLA CASA

31 ottobre 2014

È cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppoppdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: LEGGE SEVERINO** – *La Consulta chiamata finalmente a decidere se la legge Severino va o no alle ortiche. Il caso De Magistris dimostra che contro Berlusconi il Senato operò una violenza inaudita al diritto, rifiutando di sottoporre il quesito ai giudici costituzionali* p. 5
I GIURISTI. *La sentenza del Tar ha forti riflessi giuridici e politici sul caso Berlusconi* p. 8
 2. **EDITORIALE/2: LEGGE DI STABILITÀ** – *Partita di giro, anzi, di raggio. Tutti gli imbrogli della manovra Renzi-Padoan. Tagli delle tasse finti, aumento della pressione fiscale certo.* p. 9
 3. **EDITORIALE/3: RENZI PIGLIATUTTO** – *Napolitano ha resistito al delirio di onnipotenza di Renzi che voleva imporgli un'altra bella figurina per l'album dei dilettanti. Poi ecco Genitloni, che di esteri nulla sa ma è renzianissimo. Tutto si concentra in lui: vedi alla voce Perón. Nessun premier ha avuto i poteri di Matteo.* p. 13
 4. **PARLAMENTARIUM.** *Governo e maggioranza nel caos: cronache di ordinaria follia dalla Commissione Bilancio alla Camera, e dalla Commissione Affari costituzionali al Senato* p. 16
 5. **OPERAZIONE VERITÀ.** *I fatti del 2011, le torri gemelle della nostra democrazia. Capire perché e chi aggredi l'Italia e il legittimo governo Berlusconi è decisivo per rimettere il Paese in carreggiata. In tutti i sensi: politico, economico, morale. Per questo rilanciamo: commissione d'inchiesta. Ci furono "indicibili accordi" da tenere segreti?* p. 19
 6. **AST DI TERNI.** *La responsabilità di quanto accaduto mercoledì a Roma non la attribuiamo certamente al ministro Alfano e neanche alle forze dell'ordine. La colpa è del governo, del clima inaccettabile che ha creato, delle continue provocazioni del presidente Renzi* p. 23
 7. **TIVÙ TIVÙ.** *Brunetta: "Sulla trasparenza in Rai il governo è omertoso. Il presidente Renzi ha la volontà politica per attuare quanto prescritto dalla legge? Lo dica una volta per tutte. Noi non molliamo, la nostra battaglia continua"* p. 24
 8. *Ultimissime* p. 25
Per saperne di più p. 27

Parole chiave

Berlusconi – La decisione del Tar sul caso De Magistris è un colpo terrificante, già adesso, prima ancora della decisione della Corte Costituzionale, all'indecisa decisione con cui il Senato estromise Berlusconi da legittimo rappresentante nelle istituzioni di dieci milioni di italiani. Dimostra l'assoluta volontà antidemocratica del Pd che guidò il galoppo di bufali per calpestare la dignità del leader dell'opposizione procedendo alla sua liquidazione morale, politica, umana.

Severino – Ricordate cosa accadde in quell'estate del 2013? Il 1° agosto la Corte di Cassazione emise la sua 'mostruosa' sentenza di condanna. Immediatamente il segretario del Pd, Epifani, apparve paonazzo in tivù, affiancato da due giannizzeri dell'apparato per solennizzare la propria violenza, per dichiarare la volontà del suo partito, allora alleato di governo del Pdl, di procedere immediatamente a dar corso alle procedure di espulsione da Palazzo Madama previste dalla legge Severino.

Senatore a vita – Sia chiaro: qualunque sia la decisione della Corte, Berlusconi non potrà riavere il suo seggio, perché le decisioni del Senato sono inappellabili. Ma questo renderebbe l'ingiustizia irrimediabile, salvo la sua immediata nomina a senatore a vita. Anzitutto perché Berlusconi lo merita, ma almeno come risarcimento del torto.

Renzi pigliatutto – Napolitano ha resistito al delirio di onnipotenza di Renzi che voleva imporgli un'altra bella figurina per l'album dei dilettanti. Poi ecco Genitloni, che di esteri nulla sa ma è renzianissimo. Tutto si concentra in lui: vedi alla voce Perón. Nessun premier ha avuto i poteri di Matteo.

Operazione verità – I fatti del 2011, le torri gemelle della nostra democrazia. Capire perché e chi aggredì l'Italia e il legittimo governo Berlusconi è decisivo per rimettere il Paese in carreggiata. In tutti i sensi: politico, economico, morale. Per questo rilanciamo: commissione d'inchiesta. Ci furono "indicibili accordi" da tenere segreti?

Contenti loro... – Matteo Renzi esulta per nuovi posti di lavoro, ma intanto aumenta la disoccupazione. Contento lui... Poletti e Padoan esultano per dati mercato del lavoro: disoccupazione aumentata di 0,1% su base annua. Contenti loro... Poletti e Padoan esultano per dati su disoccupazione giovanile: aumentata di 0,6 punti su base annua. Contenti loro...

Il caso Ast di Terni – La responsabilità di quanto accaduto mercoledì a Roma non la attribuiamo certamente al ministro Alfano e neanche alle forze dell'ordine. La colpa è del governo, del clima inaccettabile che ha creato, delle continue provocazioni del presidente Renzi.

Carfagna – “Pensare di risolvere una crisi figlia di una massiccia presenza dello Stato nell’economia aumentando la presenza dello Stato nell’economia, è come pensare di curare un tossicodipendente dandogli più droga”. Replica così Mara Carfagna, portavoce di Forza Italia, alla proposta di statalizzazione dell'acciaio avanzata da Maurizio Landini in un'intervista a Repubblica. “La statalizzazione dell'acciaio - prosegue Carfagna in un post pubblicato sul suo blog - è un'eresia più adeguata ad un regime che ad un'economia liberale. E il fatto che il Presidente Renzi - almeno così riporta Landini - si sia detto disponibile ad un confronto su questo punto dovrebbe preoccupare tutti i cittadini che desiderano meno Stato e più libertà”.

Baldelli – “Ieri in Commissione Lavoro ho preso la parola per chiedere se il Governo Renzi abbia l'intenzione pregiudiziale di blindare testo uscito dal Senato (con tanto di fiducia) sul Jobs Act. Il governo ha lasciato intendere di no, rispondendo che valuteranno il merito delle proposte emendative... Sarà davvero così o finiremo con la fiducia sul testo del Senato? Si accettano scommesse...”.

Rai – Brunetta: “Sulla trasparenza in Rai il governo è omertoso. Il presidente Renzi ha la volontà politica per attuare quanto prescritto dalla legge? Lo dica una volta per tutte. Noi non molliamo, la nostra battaglia continua”.

(1)

EDITORIALE/1: LEGGE SEVERINO

La Consulta chiamata finalmente a decidere se la legge Severino va o no alle ortiche. Il caso De Magistris dimostra che contro Berlusconi il Senato operò una violenza inaudita al diritto, rifiutando di sottoporre il quesito ai giudici costituzionali

La decisione del Tar sul **caso De Magistris** è un colpo terrificante, già adesso, prima ancora della decisione della Corte Costituzionale, all'**indecente decisione con cui il Senato estromise Berlusconi da legittimo rappresentante nelle istituzioni di dieci milioni di italiani.**

Dimostra l'assoluta **volontà antidemocratica del Partito democratico** che guidò il galoppo di bufali per calpestare la dignità del leader dell'opposizione procedendo alla sua liquidazione morale, politica, umana.

Ricordate cosa accadde in quell'estate del 2013? Il 1° agosto la Corte di Cassazione emise la sua **“mostruosa” sentenza** di condanna (caso diritti tivù). Immediatamente il segretario del Pd, **Guglielmo Epifani**, apparve paonazzo in tivù, affiancato da due giannizzeri dell'apparato per solennizzare la propria violenza, per dichiarare la volontà del suo partito, allora alleato di governo del Pdl, di procedere immediatamente a dar corso alle procedure di espulsione da Palazzo Madama previste dalla legge Severino.

Insigni giuristi, niente affatto politicamente vicini a Berlusconi, **sollevarono la questione di legittimità costituzionale** dell'applicazione

retroattiva di quella legge, in vigore successivamente alla data del (presunto) reato. La questione fu posta dal relatore, che chiese alla Giunta e poi al Senato intero di prendere atto della necessità di sottoporre al vaglio della Corte il dubbio.

Una domanda. Un semplice quesito. **Basta la non manifesta infondatezza del dubbio sulla costituzionalità di un provvedimento perché sia doveroso l'intervento chiarificatore** di chi – sia detto volgarmente – è pagato per questo, cioè i giudici della Consulta? Che sono interpellati in realtà per quesiti assai meno rilevanti per la “salus rei publicae”. E che sono stati e sono mobilitati sistematicamente dai Tribunali perché boccino leggi ritenute nocive alla propaganda della sinistra.

Ora il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso del sindaco di Napoli **De Magistris**, **per una volta in vita sua garantista ovviamente pro domo sua** e lo ha reinsediato in attesa del responso della Consulta.

Ha due capitoli la sentenza del Tar (ma lo spiega bene Cesare Mirabelli, confortato da quell'altro grande giurista che è Ugo Ruffolo):

- 1) l'eccessiva afflittività della sospensione da una carica elettiva** quando per Costituzione il soggetto è ancora “non colpevole” (De Magistris è stato condannato in primo grado);
- 2) se possa essere applicata una legge in senso retroattivo.**

Ciò che non solo fa a pugni con la nostra Carta (art. 25) ma sbatte contro il muro della Convenzione europea dei diritti umani (art. 7, comma 1).

Sia chiaro: qualunque sia la decisione della Corte, **Berlusconi** non potrà riavere il suo seggio, perché le decisioni del Senato sono inappellabili. Ma questo renderebbe l'ingiustizia irrimediabile, salvo la sua immediata nomina a senatore a vita. Anzitutto perché Berlusconi lo merita, ma almeno come risarcimento del torto.

Intanto però – comunque decida la Consulta – qualcuno, anzi tanti, tantissimi, **la maggioranza dei senatori** ma non solo, **dovrebbero battersi il petto e scusarsi con Berlusconi**, visto che costoro hanno scelto nei suoi confronti la strada della falsificazione di quel che anche un bambino capirebbe essere giusto.

Esisteva oggettivamente un **dubbio “non manifestamente infondato”**

(lo dimostra il Tar)

di

Costituzionalità,

esso non andava sciolto nell'acido dell'odio

da politici pronti a tutto per far fuori l'avversario (anzi l'allora alleato!),

ma andava risolto da chi ne ha la pertinenza.



E ci colpisce che questo banalissimo ragionamento, da primo anno di studenti di legge, non sia stato fatto dal Presidente **Grasso**, gran giurista quando conviene alla sua carriera, e dal Presidente **Napolitano**, circondato da consiglieri giuridici molto bravi a far distruggere le sue telefonate e che avrebbe potuto praticare come minimo la moral suasion.

E ci permettiamo di notare che **Renzi**, che qualcuno tipo Ferrara tende a far passare per l'inveramento di Berlusconi nel terzo millennio, da candidato alla segreteria del Pd con un opportunismo assai poco berlusconiano, **lasciò serenamente strangolare dai suoi compagni il leader dei moderati.**

I GIURISTI

La sentenza del Tar ha forti riflessi giuridici e politici sul caso Berlusconi

Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale, su *Il Mattino* - “La eventuale dichiarazione di incostituzionalità della legge Severino inciderebbe non poco, dal punto di vista politico, sulla situazione di Berlusconi. Se il leader della maggiore forza politica di opposizione è stato dichiarato decaduto dalla più alta funzione di rappresentanza, che è quella parlamentare, sulla base di una legge dichiarata successivamente incostituzionale, l’effetto politico non è per nulla lieve”. Il dubbio sollevato dal Tar “è legittimo”. **“Le sentenze che dichiarano l’incostituzionalità di una legge hanno un effetto generale erga omnes, cancellano la norma dall’ordinamento.** Tranne, però, nelle situazioni che si sono giuridicamente consolidate. Nel campo penale, ad esempio, è diverso. Se c’è una condanna e la legge viene dichiarata incostituzionale, anche chi è condannato beneficia in nome del principio del favor rei”.

Ugo Ruffolo, ordinario di diritto civile all’università di Bologna, su *QN* – “Ho qualche riserva su De Magistris. Ma nessuno può togliergli il diritto di farsi riconoscere dal Tar come «non manifestamente infondata» la eccezione di incostituzionalità per l’efficacia retroattiva d’una ‘sospensione’ con valenza sanzionatoria. Con norme simili, ma non identiche, e in situazione sostanzialmente, ancorché non formalmente, omologa la soluzione per Berlusconi fu opposta. *Summum ius summa iniuria*, quando per lo stato di diritto si spacca il capello? E per una legge scritta da una giurista di razza come la Severino? Gli articoli applicabili sono diversi: per De Magistris, gli artt. 10 ed 11, che prevedono decadenza e «sospensione di diritto» in caso di incandidabilità sopravvenuta, ancorché si tratti di norma successiva alla sua elezione. Il Tar la classifica come sanzione amministrativa e non penale, reputandola egualmente di dubbia costituzionalità quando retroattiva. Per Berlusconi, la Corte d’Appello di Milano aveva invece abbracciato una soluzione opposta. Invero, amministrativa o penale, l’effetto pratico è di sanzione severa; dunque forse violativa della Costituzione. La quale va interpretata anche alla luce della Carta dei Diritti dell’Uomo: la Corte Europea di Strasburgo, che ne giudica l’applicazione, guarda molto all’effetto sostanziale. In lei confida molto Berlusconi, che si è visto fulminato da differenti (ma non differentissimi...) articoli (2 e 3) della stessa legge Severino, sempre in materia di «incandidabilità sopravvenuta». Senza ricorrere all’aforisma delle norme che si applicano ai nemici e si interpretano per gli amici, bisogna riconoscere che, nella Storia, l’effetto cancellazione del Caos ad opera dello Stato di Diritto è durato poco. Prima v’era il Caos: si era giudicati senza l’esistenza di norme pregresse. Dopo fu Stato di Diritto: ciascuno conosceva norme certe e preesistenti per sapere come comportarsi. Poi vennero i giuristi, dando interpretazioni opposte di norme uguali; e, fu di nuovo Caos”.

(2)

EDITORIALE/2: LEGGE DI STABILITÀ

Partita di giro, anzi, di raggio. Tutti gli imbrogli della manovra Renzi-Padoan. Tagli delle tasse finti, aumento della pressione fiscale certo

Le modifiche imposte dalla Commissione europea hanno notevolmente ridimensionato il carattere espansivo della manovra disposta dalla “legge di stabilità”. Per effetto delle misure introdotte con la seconda Nota di variazione al DEF, il deficit per l’anno 2015, originariamente previsto in 10,4 miliardi, si riduce a solo 6 miliardi. Il miglioramento del saldo deriva prevalentemente da un aumento della pressione fiscale, per circa 4 miliardi: 3,3 miliardi che non saranno restituiti al contribuente, come originariamente previsto dall’ultima legge di stabilità del Governo Letta, ed altri 730 milioni da ottenere intensificando gli improbabili sforzi per ridurre l’evasione fiscale in fatto di IVA. Proposte poco credibili, al punto che la Commissione ha preteso una specifica clausola di salvaguardia, con aumento delle relative accise. Gli ultimi 500 milioni deriveranno, invece, da una riduzione della quota di finanziamento nazionale per i fondi comunitari. Che il Mezzogiorno di arrangi ancora di più.

Sennonché, come capita sempre più spesso in questa situazione di ordinaria follia, che sta diventando la politica economica italiana, **non è tutto oro quello che luccica.** Infatti **una parte consistente del finanziamento della manovra** (2.685 milioni per il 2015, che diventano ben 4.135 nel 2017) **è coperta utilizzando riserve accumulate** con il Decreto legge n. 66 del 2014: il “Fondo destinato alla concessione di benefici economici a favore dei lavoratori dipendenti”. Decreto che, dal punto di vista finanziario, era stato coperto da un diluvio di tasse: a partire dalla maggiore imposizione sui conti correnti bancari. **Ne deriva che questi importi** – ai fini della reale spinta propulsiva per l’economia

– **devono essere sottratti alle cifre indicate in precedenza**, per cui il deficit effettivo si riduce a poco più di 3,3 miliardi.

Se questo accade nel 2015, ancora più modesti sono i risultati negli anni successivi. **Per il 2016 le imposte sono destinate ad aumentare di 11,5 miliardi**, le spese di 12,5, con un effetto espansivo netto di appena un miliardo. Se tuttavia si considera l'apporto che verrà dal Fondo precedentemente in dicato (4,6 miliardi) si assiste ad un vero e proprio ribaltamento, con un maggior tiraggio delle entrate di circa 3,5 miliardi. **E le cose vanno ancora peggio nel 2017**. Tra maggiori imposte, clausole di salvaguardia e via dicendo **le maggiori entrate dovrebbero ammontare a 18,7 miliardi** (più i 730 milioni del probabile aumento delle accise per effetto del mancato gettito nella lotta all'evasione in materia di IVA, secondo il postulato della Commissione europea). Le maggiori spese previste ammontano invece a circa 11,6 miliardi. Con un delta negativo di quasi 8 miliardi.

Graziano Delrio fa quasi tenerezza, quando dagli schermi della TV di stato, si sbraccia nel sostenere che per la prima volta, dopo tanti anni, lo Stato dà e non toglie. Ma si tratta di una pia illusione, come mostrano le cifre che abbiamo appena indicato. E che descrivono una realtà ben diversa. Che assume un colore ancora più nero, se si entra nel merito delle singole poste. **Cominciamo dalle imprese**. Si è parlato di una **riduzione dell'IRAP di 6,5 miliardi**. Il netto, considerando che con una mano di dà e con la sinistra si toglie, sarà molto meno: **2,7 miliardi nel 2015, 4,5 nel 2016 e 3,9 nel 2017**. Certo sempre meglio di un calcio negli stinchi, ma siamo ben lontani da quella rivoluzione più volte evocata.

Maggiori, ma solo in apparenza, **le risorse stanziare per il sociale**. Il netto, per il 2015, è pari a circa 3,2 miliardi, destinato a raddoppiare negli anni successivi. Il grosso (circa 1,9 miliardi nel 2015) è rappresentato dalla promessa di sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato. Misura alquanto aleatoria. Saranno effettivamente spesi? Speriamo di essere smentiti: teniamo troppo alla lotta contro la disoccupazione, specie giovanile. Ma, bene che vada tra manifestazioni e scioperi generali, il jobs act vedrà la luce, con i decreti legislativi,

Il Mattinale – 31/10/2014

nell'autunno del prossimo anno. Basterà un semplice e modesto incentivo economico per cambiare il clima delle aspettative? Gli imprenditori assumeranno, senza avere dalla loro un quadro più certo, dal punto di vista giuridico? Ne dubitiamo.

Le uniche somme che con ogni probabilità verranno spese, sono quelle del rifinanziamento della CIG: 1,5 miliardi. Basteranno? Anche in questo caso il dubbio è amletico. Sono i numeri attuali sulle crisi aziendali – basti pensare a quello che sta avvenendo per l'acciaieria di Terni – che alimentano lo scetticismo. Tanto più che il salario medio, grazie al bonus degli 80 euro mensili, nel frattempo è lievitato e quindi il tiraggio pro-capite (circa l'80 per cento della retribuzione percepita) è aumentato. Se l'occupazione non crescerà, in corso d'anno, ci troveremo di fronte al problema del suo ulteriore rifinanziamento.

Per gli autonomi, la “legge di stabilità” fa ben poco. Le cifre stanziare, sotto forma di sgravio fiscale, non raggiungono, al netto, i **900 milioni**. Cifra che va comparata – operazione non elegante, ne siamo consapevoli – con i 9,5 miliardi per i lavoratori dipendenti. Il rapporto è di 1 a 10. Segno prevaricante di una volontà politica, che mira a privilegiare il grande serbatoio dei possibili elettori di Matteo Renzi. Nelle passate elezioni europee l'investimento del pubblico denaro ha contribuito a realizzare un piccolo miracolo. Sarà anche così per il futuro o prevarrà il disincanto rispetto ai ripetuti fallimenti che stanno andando in scena? Lasciamo ad altri la possibile risposta.

Il nostro interesse è invece concentrato sugli altri grandi aggregati finanziari della legge. La spesa corrente – una ventina di voci in cui c'è tutto e di più – determinerà un aumento della spesa corrente di 6 – 7 miliardi nei prossimi anni, a partire dal 2015. Gli interventi sono tra i più vari: piccole e grandi manie elargite a piene mani: dagli LSU (lavoratori socialmente utili), al Terzo settore, all'editoria e via dicendo. **Dati che dimostrano quanto sia ingessato il bilancio dello Stato e quanto sia difficile introdurre quegli elementi di semplificazione e razionalità amministrativa.** La proposta – manifesto di Matteo Renzi è quella di un taglio drastico per i Ministeri e gli Enti locali. Per i primi si ipotizzano risparmi per circa 2,5 miliardi l'anno. Per i secondi un taglio netto pari a

più del doppio. Avendo più volte criticato l'eccesso di spesa, a livello locale (circa il 60 per cento di quella complessiva al netto della previdenza e degli interessi) ci sembra poter dire che, questa volta, lo squilibrio nella proporzione appare evidente.

Il piatto forte, infine, lo abbiamo lasciato per ultimo. **La fiera delle tasse, delle imposte e dei mille altri balzelli**, che non tengono conto, tuttavia, della probabile reazione di Comuni e Regioni ai tagli loro imposti e che – facile previsione – saranno compensati da un aumento della tassazione locale. **Nel triennio considerato l'aumento netto** – considerando anche gli sgravi teorici – **sarà di oltre 36 miliardi**. In media 0,7 punti di PIL all'anno. Speriamo che, nello stesso arco temporale, il PIL possa crescere almeno di altrettanto. Altrimenti saranno guai.



Il dossier numero XXX “*Patrimoniale story - le infami azioni dei governi Monti, Letta e Renzi sulla casa*” riporta la cronistoria degli interventi effettuati in tema di tassazione sugli immobili dai governi **Monti, Letta e Renzi**, che hanno portato a 20 miliardi di aumento della pressione fiscale sulla casa rispetto al

livello del governo **Berlusconi**.

Per leggere in integrale la **PATRIMONIALE STORY** leggi le Slide **818**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(3)

EDITORIALE/3: RENZI PIGLIATUTTO

Napolitano ha resistito al delirio di onnipotenza di Renzi che voleva imporgli un'altra bella figurina per l'album dei dilettanti. Poi ecco Gentiloni, che di esteri nulla sa ma è renzianissimo. Tutto si concentra in lui: vedi alla voce Perón. Nessun premier ha avuto i poteri di Matteo. Ma non creda di imporre leoninamente una nuova legge elettorale. E attento agli incidenti parlamentari

1 – I giornali riferiscono di una forte **resistenza del Quirinale a nominare su indicazione del premier ministre dallo scarso curriculum ma di forte appetibilità propagandistica**. Siamo con Napolitano, da partito di opposizione responsabile, riteniamo che sia un danno per il Paese insistere pervicacemente sulla scelta di Renzi che ha riempito il governo di presenze deliziose e dilettantesche. Una insignificanza riteniamo voluta, che consente al Presidente del Consiglio, con tale debolezza acclarata dei titolari dei dicasteri, di riassumere in sé poteri mai esercitati da nessuno prima di lui. Si rifletta: premier, segretario del partito di maggioranza relativa, interim di fatto agli Esteri da parecchi mesi, una **Madia chiaramente unfit, inadeguata, alla funzione pubblica**. Temiamo che la nomina di **Paolo Gentiloni** (buon lavoro), di certo politico di lungo corso, con competenze specifiche assai labili ma renzianissime, non freni questo strabiliante appetito del suo leader.

2 – **Renzi non spiega la nostra politica estera**, non la espone personalmente in Parlamento, spiegando con precisione e ampiezza come intenda procedere nel senso di Pratica di Mare con la Russia, e come praticare amicizia verso Israele e dar guerra (di questo si tratta) allo “Stato Islamico”. **Ci intossica con la sarabanda di giovinezza, lingua sciolta**, ma

per far che cosa, non si sa. Anzi si sa: lasciare tutto, ma proprio tutto il potere di governo a **Matteo il Magnifico**.

3 – Il clima del Paese è pessimo. Non c'entra nulla con gli acquarelli su carta velina propinateci dalle reti unificate della tivù. Dopo sette anni di vacche magre, di crisi crescente, non è possibile sottoporre le famiglie in pena alla tortura di **immagini gaudenti e provocatorie della Leopolda**, con i

finanziari delle Cayman che si fanno beffa della povera gente. Certe cose si pagano. Gli incidenti davanti alla Stazione Termini con gli operai siderurgici licenziati nascono da questa dissonanza stridente. Le affermazioni esasperanti degli angeli custodi danarosi di Renzi, i toni

giulivi del medesimo non sono sopportabili per chi è immerso nella dura realtà della sofferenza e della paura per il futuro dei suoi figli.

● **GIANNELLI**



4 – Un potere come Renzi non l'ha mai preteso e ottenuto nessuno. La scena dei ministri con competenze economiche e sociali che incontrano i sindacati ma non hanno deleghe a dir nulla, sono uno spettacolo che parla di deriva autoritaria. Lo Stato sono me, Matteo. Non è possibile questo andazzo, che si regge, non dimentichiamolo, su una maggioranza parlamentare incostituzionale, peraltro neanche conseguita sulla base del programma di Renzi.

5 - In altro articolo, **segnaliamo l'indecenza dei comportamenti del governo nelle varie commissioni parlamentari.** Il rischio continuo di andar sotto, che a Renzi paia non faccia né caldo né freddo, preferendo la strada della perenne forzatura.

6 - Il Patto del Nazareno vale, certo che vale. Ma c'è la regola delle regole, l'accordo che ha consentito di stringere il Patto. Vale a dire: i contenuti sarebbero stati modificabili sulla base di un discuterne insieme tra i due contraenti, e comunque con il consenso dell'altra parte. Per nove volte, tra mutazione di tempi e di soglie, bicameralismo a geometria variabile, Forza Italia ha dato il suo assenso, per puro senso di responsabilità di **Silvio Berlusconi**, e anche perché le modifiche non rappresentavano il ribaltamento del primigenio consenso sui contenuti confezionati sulla base del modello spagnolo il 18 gennaio scorso.

7 – La modifica che ora propone Renzi è radicale quanto a filosofia. **Si passa dal bipolarismo spagnolo al bipartitismo fiorentino**, grazie al premio di lista. Berlusconi non ha detto di no. Vuole però vedere le carte.

8 – La domanda è: **Renzi pensa quel che dice, cioè vuole un leale bipartitismo, o sta esercitando una astuzia leonina?** Noi siamo leali, lui finora meno, molto meno. Temiamo che il suo disegno non sia quello di costruire un sistema liberale all'americana, con presidenzialismo, pesi e contrappesi, spoil-system, ma un monopartitismo imperfetto, che vuole imporci per una analisi opportunistica. Andando ora ad elezioni a sinistra ci sarebbe un solo grande partito, gonfiato dal servilismo dei media e dai provvedimenti elettoralistici in corso d'opera; nel centrodestra abbiamo un partito maggiore oggi con il leader incatenato (e speriamo ancora per pochissimo) e con altre forze rilevanti e con indubbia originalità identitaria. Logico che in questa contingenza, la mossa di Renzi appare leonina, specie se come suggeriscono molti retroscenisti nasconda un ricatto. Del tipo: **o mangia sta minestra o ne offriamo un'altra ai grillini che ammazza il centrodestra.**

9 – Attenzione. **Berlusconi è leale**, lealissimo, ma è tutto meno che un pirla.

10 – Attenzione bis. **Gli incidenti parlamentari sono in agguato.** E non perché ci siano congiure, ma per la legge dei grandi numeri. Oramai se ne sono sfiorati innumerevoli. E prima o poi la roulette russa finisce male.

IIM

(4)

PARLAMENTARIUM

Governmento e maggioranza nel caos: cronache di ordinaria follia dalla Commissione Bilancio alla Camera, e dalla Commissione Affari costituzionali al Senato

L'attività parlamentare di ieri si è caratterizzata per **due episodi** che hanno messo in evidenza le **tensioni, i dissensi**, e, più in generale, la scarsa compattezza che da sempre contraddistingue la **maggioranza** che sostiene il **Governmento Renzi**.

La **Commissione Bilancio della Camera** ha approvato la **proposta** del Presidente **Francesco Boccia** (PD), da sottoporre per il vaglio definitivo alla Presidenza della Camera, di **stralcio di alcune norme inserite nel disegno di legge di stabilità**.

Dentro la Manovra, secondo i limiti stabiliti dalla legge 31 dicembre 2009, n.196, non possono infatti figurare “norme di delega nonché di carattere localistico e micro settoriale” né “norme di carattere ordinamentale o organizzatorio”.

Le norme di cui la Commissione Bilancio ha proposto lo stralcio sono le seguenti:

- 1) rifinanziamento delle **disposizioni in materia di lavori socialmente utili per complessivi 100 milioni di euro annui** a decorrere dall'anno 2015, di cui 99 milioni di euro per gli interventi in favore del comune e della provincia di Napoli e del comune di Palermo, nonché di 1 milione di euro per la concessione di un contributo ai comuni con meno di 50 mila abitanti;
- 2) autorizzazione della spesa di 10 milioni di euro per **operazioni di sicurezza e controllo nella Regione Campania**;

- 3) assegnazione al Ministero delle politiche agricole dell'importo di 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2015-2017 da destinare allo sviluppo **dell'imprenditoria giovanile e al ricambio generazionale in agricoltura**;
- 4) stanziamento di 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2015-2017 per l'erogazione di incentivi in conto capitale finalizzati alla realizzazione di **nuovi investimenti produttivi nella filiera agroalimentare**;
- 5) la previsione per **RAI S.p.A.** di cessione sul mercato di attività immobiliari e quote di società partecipate;
- 6) chiarimenti su trattamenti accessori per il personale non appartenente al ruolo sanitario di livello dirigenziale del **Ministero della sanità**;
- 7) disposizioni in materia di **rappresentanza militare**;
- 8) autorizzazione di spesa finalizzata all'insediamento di una sede universitaria permanente per gli studi di ingegneria nell'ambito del **polo di ricerca e di attività industriali ad alta tecnologia di Genova**;
- 9) disposizioni su controlli di primo livello sull'utilizzo dei **Fondi comunitari del PON Istruzione**;
- 10) istituzione del Fondo per il potenziamento e la valorizzazione **dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica**, destinato anche ad interventi di natura premiale, con dotazione, per l'anno 2015, di 10 milioni di euro;
- 11) autorizzazione per l'**INVALSI** ad attuare un piano assunzionale straordinario, a copertura dei posti vacanti in pianta organica e in deroga ai vigenti vincoli in materia di facoltà assunzionali;
- 12) disposizioni in materia di aggiudicazione provvisoria dei lavori di **edilizia scolastica**;
- 13) disposizioni in merito alla **rivisitazione degli organi giurisdizionali militari**;
- 14) norme sull'**Agenzia industrie difesa**;
- 15) disposizioni volte a consentire alla polizia giudiziaria di utilizzare i **carburanti per autotrazione** sottoposti a sequestro, ai fini della successiva confisca, a beneficio del proprio parco auto;
- 16) disposizioni sulla **verifica straordinaria** nei confronti del personale sanitario dichiarato inidoneo alla mansione specifica;

17) finanziamento una tantum di euro 10 milioni per l'anno 2014 in favore dell'**INVALSI**, nonché di 5 milioni di euro al sostegno agli istituti musicali pareggiati, e 1 milione per il sostegno alla accademie non statali di belle arti.

Cronache della giornata in Commissione riportano **un PD sulle barricate che minacciava di non votare la relazione** del presidente Boccia, chiamate da Palazzo Chigi ai deputati della Bilancio, e un **Governmento costretto a promettere emendamenti ad hoc per ripristinare i fondi stralciati**.

Tra l'altro, qualora dovesse verificarsi l'effettiva presentazione di emendamenti governativi volti a recuperare le norme stralciate si tratterebbe di un **precedente gravissimo ed illegittimo, ed in totale spregio dei regolamenti parlamentari**.

E mentre alla Camera il PD e Palazzo Chigi se la prendevano con Boccia, al **Senato** il Governo era impegnato a recuperare voti in **Commissione Affari costituzionali** per votare i presupposti di costituzionalità al decreto "Sblocca Italia".

La costituzionalità dello Sblocca Italia è infatti passata con **13 sì e 12 no (in caso di parità sarebbe stata respinta)**. La maggioranza ha rischiato di andare sotto, se all'ultimo momento per Ncd, assente, non fosse arrivato in **soccorso Andrea Augello**. Ha votato anche la presidente della prima commissione **Anna Finocchiaro**, come ha riferito Loredana De Petris (senatrice Sel).

Due gravi episodi consumatisi nello stesso giorno. Di cosa si tratta? E' una specie di **rappresaglia** contro il premier? O **l'ordinaria follia** di una maggioranza caotica che prima o poi verrà smascherata del tutto? Ai posteri l'ardua sentenza...

(5)

OPERAZIONE VERITÀ

I fatti del 2011, le torri gemelle della nostra democrazia. Capire perché e chi aggredì l'Italia e il legittimo governo Berlusconi è decisivo per rimettere il Paese in carreggiata. In tutti i sensi: politico, economico, morale. Per questo rilanciamo: commissione d'inchiesta. Ci furono “indicibili accordi” da tenere segreti?

Il recente rinvio a giudizio deciso dal **Gip di Trani** conferma che **forze oscure** - al di là di rilievi penali che non ci competono - **manipolarono i mercati**, per decisione di poteri estranei e nemici dell'Italia. E questo converge con innumerevoli indizi, anzi prove, di un **complotto** ("scheme" secondo **Tim Geithner**) **teso a commissariare l'Italia data l'indocilità di Berlusconi ai disegni egemonici altrui.**

Siamo convinti che l'operazione verità sia l'unica in grado di restituire una forte ventata di democrazia a questo Paese. Quanto accaduto nell'estate/autunno del 2011, rischia di compromettere il futuro istituzionale del nostro Parlamento. Sono mesi che ci spendiamo affinché una commissione d'inchiesta faccia chiarezza sull'attacco politico/speculativo che ha colpito l'Italia.

Perché c'è manifesta volontà di **oscurantismo nella maggioranza di governo e in ispecie nel Partito democratico?**

Non riusciamo a capirlo, vista l'asserita volontà di togliere il velo del segreto di Stato da stragi ed altri eventi gravi della nostra storia. E allora avanti, forza, che paura c'è?

Il timore è forse quello di scoprire “**indicibili accordi**”, tanto per usare una formula di moda in questi giorni e che ha giustificato l’occupazione del Quirinale trasformato in Corte d’Assise?

Qui non ci sono tribunali da mettere in moto, ma un sereno lavoro dove chi non ha nulla da nascondere - come siamo certi valga per il presidente Napolitano - racconti e risponda di tutte le stranezze di quei mesi.

Ricordiamo la testimonianza dell’allora segretario del Tesoro americano Timothy Geithner: “**Non possiamo avere il sangue di Berlusconi nelle nostre mani**”.

Noi non vogliamo che chi ha cercato e poi è riuscito a spandere il sangue non solo di Berlusconi ma della democrazia di questo Paese **sia tutelato dalle ombre che incredibilmente Renzi e Boschi non vogliono spazzare via.**

Perché? In questi tempi la “**parresia**” (Papa Francesco al Sinodo), il parlare sincero, la ricerca onesta del vero, senza giochini e insabbiamenti è il **motto autentico del cambiamento**. Il parlare sincero di cose, fatti. Che problema c’è?

Anche uno stolto saprebbe riconoscere la verità di fronte ad una tale ingiustizia..



Per approfondire su **IL COMLOTTO e TRANI**
leggi le Slide **679-816**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

PROSSIMAMENTE IN USCITA

UN GOLPE CHIAMATO RATING

Prossimamente in uscita con ‘**Il Giornale**’ il libro “**Un golpe chiamato rating**”, a cura del direttore **Alessandro Sallusti**, con prefazione di **Renato Brunetta** e introduzione di **Elio Lannutti**.

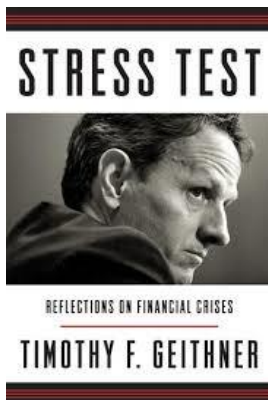
Il volume racconta la straordinaria requisitoria del pm di Trani **Michele Ruggiero** che ha **messo sotto accusa Standard & Poor’s e Fitch**.



“Chi pretenda di ignorare queste pagine si pone automaticamente dalla parte degli oscurantisti o dei complici di un gigantesco imbroglio che ha avuto per vittima l'Italia sotto due profili: l'economia e la democrazia”.

IIM

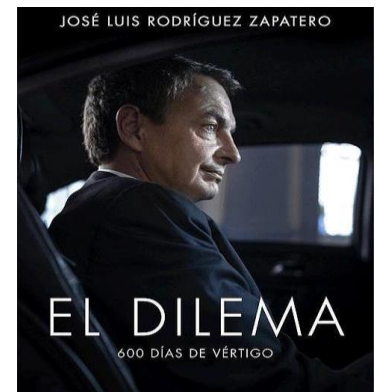
IMOTHY GEITHNER
“Stress test” (2014)



PETER SPIEGEL
Financial Times (2014)



J.L.R. ZAPATERO
“Il dilemma: 600 giorni di vertigini” (2013)



RENATO BRUNETTA
“Il Grande imbroglio” (2012)

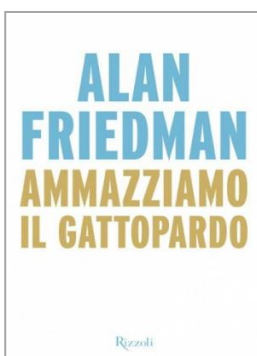


OPERAZIONE VERITÀ

L.BINI SMAGHI
“Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro” (2013)



A. FRIEDMAN
“Ammaziamo il gattopardo” (2014)



RENATO BRUNETTA
“Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto” (2014)



A. SALLUSTI
“Un golpe chiamato rating” (2014)



(6)

IL CASO AST DI TERNI

La responsabilità di quanto accaduto mercoledì a Roma non la attribuiamo certamente al ministro Alfano e neanche alle forze dell'ordine. La colpa è del governo, del clima inaccettabile che ha creato, delle continue provocazioni del presidente Renzi...

Dopo sette anni di gravissima crisi economica, che ha prodotto milioni di disoccupati oltre ed un incredibile disagio sociale, tutto ci vorrebbe fuorché una serie di mine disseminate qua e là dal governo e dai suoi testimonial. **Renzi contro il sindacato, la Picierno contro la Camusso, un tal Serra contro il diritto di sciopero**, etc...

Tutte queste assurde estrinsecazioni sono bombe ad orologeria nascoste tra le pieghe della crisi che regna nel nostro Paese. Bombe ad orologeria destinate ad esplodere una dopo l'altra se non si abbassano i toni e si torna ad un serio e responsabile dibattito tra le parti.

La responsabilità di quanto accaduto mercoledì a Roma, gli **scontri tra gli operai delle acciaierie Ast di Terni e le forze dell'ordine**, non la attribuiamo certamente al ministro **Alfano**, non la attribuiamo neanche a coloro i quali devono garantire la sicurezza, **la attribuiamo al governo Renzi**. Vale a dire al clima che si è creato in questi sette mesi, un clima assolutamente inaccettabile, un clima di devianza democratica che produce delle tossine sociali. Questo è l'elemento rilevante di quanto è successo mercoledì a Roma.

Quando si parte con la rottamazione degli avversari, si rottamano le cose non le persone; quando si nega il dialogo; quando si insultano gli interlocutori negando la loro stessa esistenza; quando si cancellano i corpi intermedi, i corpi sociali, le relazioni industriali. Si crea inevitabilmente un **clima assolutamente inaccettabile** che poi produce i veleni che abbiamo visto in questi giorni.

Solidarietà alle forze dell'ordine, solidarietà ai lavoratori. Da una parte sola, dalla parte dei lavoratori: sia della polizia che dei lavoratori che difendono il proprio posto di lavoro. Ma il governo sia responsabile e non produca inutili conflitti.

IIM

(7)

TIVÙ TIVÙ

Brunetta: “Sulla trasparenza in Rai il governo è omertoso. Il presidente Renzi ha la volontà politica per attuare quanto prescritto dalla legge? Lo dica una volta per tutte. Noi non molliamo, la nostra battaglia continua”

“Questa mattina in Aula a Montecitorio ho discusso la mia sesta interpellanza sul tema della **trasparenza dei compensi per quanto riguarda i lavoratori, i dirigenti, i conduttori, le star, i collaboratori della Rai, la nostra tivù di Stato**. Trasparenza obbligatoria prevista dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante misure di razionalizzazione della pubblica amministrazione, e dal contratto di servizio Rai 2010-2013 ancora in vigore, seppur in regime di prorogatio.

Il governo, anche stamane, **ha preso tempo, buttando la palla in tribuna e dando una nuova ennesima scadenza alla pubblicazione dei compensi**: stavolta sarà il Mef a renderli trasparenti entro la fine del 2014. Ci hanno detto. Dispiace dirlo, ma il governo sulla Rai è omertoso, non pubblica i dati, sembra cercar ogni volta una scusa nuova per eludere ciò che la legge prescrive.

Dal nostro punto di vista la questione è tutta politica. È inutile richiamare ogni volta commi, codici, leggi e leggine. La domanda, semplice e diretta, da fare è solo una: **il presidente Renzi vuole la trasparenza in Rai?** Vuole attuare ciò che tante volte ha raccontato senza poi realizzarlo? Vuole far sapere ai cittadini italiani i costi relativi ai singoli programmi della tivù pubblica?

Noi vogliamo conoscere in modo ufficiale i compensi di Fazio, della Littizzetto, di Giannini, di Vespa, dei direttori di rete, del direttore generale della Rai, del presidente della Rai, delle star, dei giornalisti, dei comici. **Vogliamo piena trasparenza, vogliamo che i cittadini possano giudicare senza filtri e senza inganni**.

Renzi ha la volontà politica di far tutto questo? Lo dica una volta per tutte. Magari venga a dirlo anche in Parlamento, invece di mandare ogni volta dei bravissimi ma imbarazzati sottosegretari che devono arrampicarsi sugli specchi per giustificare una situazione che non può essere giustificata.

Noi non molliamo, la nostra battaglia continua”.

IIM

(8)

Ultimissime

PADOAN, L. STABILITÀ BEN ACCOLTA DA OPERATORI E MERCATI E' ORIENTATA A SOSTENERE CRESCITA E SCIoglie NODI STRUTTURALI

(ANSA) - ROMA, 31 OTT - "Gli operatori ed i mercati hanno ben accolto la Legge di Stabilità orientata al sostegno della crescita, più in generale stanno accordando piena fiducia ad un progetto politico che intende promuovere lo sviluppo del Paese sciogliendo i nodi strutturali accumulati nel tempo". Lo dice il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

ISTAT: DISOCCUPAZIONE SETTEMBRE RISALE A MASSIMI, 12,6% AUMENTA DI 0,1 PUNTI PERCENTUALI SIA SU ANNO CHE SU MESE

Roma, 31 ott. (TMNews) - A settembre la disoccupazione in Italia si riporta sui massimi livelli. Secondo le stime provvisorie dell'Istat, lo scorso mese, il tasso di disoccupazione è salito al 12,6% dal 12,5% di agosto, in aumento di 0,1 punti percentuali sia in termini congiunturali sia su base annua.

ISTAT: DISOCCUPAZIONE GIOVANI CALA A 42,9% A SETTEMBRE SCENDE DOPO AVER TOCCATO AD AGOSTO IL PICCO MASSIMO DEL 43,7%

Roma, 31 ott. (TMNews) - A settembre la disoccupazione giovanile torna a calare scendendo al 42,9% dopo aver toccato, ad agosto, il picco massimo del 43,7%. E' la stima provvisoria dell'Istat.

ISTAT: A OTTOBRE LIEVE RIPRESA INFLAZIONE, A +0,1% DOPO DUE MESI DI DEFLAZIONE, L'INDICE TORNA AD AUMENTARE

(ASCA) - Roma, 31 ott 2014 - Lieve ripresa, ad ottobre, dell'inflazione. Dopo due mesi di deflazione, i prezzi tornano a salire anche se di poco. Secondo le stime provvisorie dell'Istat, ad ottobre, l'indice nazionale dei prezzi al consumo si é attestato a +0,1% sia su base mensile sia su base annua (era -0,2% a settembre).

VISCO, OK CONSIGLIO UE, SFRUTTARE AL MEGLIO FLESSIBILITÀ

(ANSA) - ROMA, 31 OTT - "Il Consiglio Ue dello scorso giugno ha sottolineato l'importanza di sfruttare 'al meglio' la flessibilità già ora insita nel Patto di Stabilità". Lo dice il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, spiegando che sono consentite "deviazioni temporanee dagli obiettivi di bilancio in caso di eventi fuori controllo e recessioni severe"

VISCO, CARENZE CAPITALE MPS-CARIGE FRUTTO 'MALA GESTIO'

(Ansa) - Roma, 31 ott - "Le potenziali carenze di capitale" emerse nell'esame Bce "riguardano due banche (Mps e Carige ndr) le cui difficoltà sono in ampia misura l'eredità di episodi passati di mala gestio che la Banca d'Italia in stretto raccordo con l'autorità giudiziaria, ha contribuito a portare alla luce". Lo afferma il governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco.

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM